

COMUNICATO STAMPA

Istituzione Bologna Musei | Villa delle Rose

Mariella Simoni. 1975 - 2018

A cura di Barbara Vanderlinden

29 settembre - 11 novembre 2018

Inaugurazione venerdì 28 settembre 2018 h 17.30

Villa delle Rose prosegue la sua programmazione espositiva - dal 2018 improntata a un posizionamento e una progettualità dal taglio internazionale - con **Mariella Simoni. 1975 - 2018**, mostra che, grazie allo sguardo curatoriale di **Barbara Vanderlinden**, riscopre e rilegge il percorso ormai quarantennale di un'importante artista italiana, che ha fatto dell'apertura al mondo e dell'attitudine al nomadismo una delle sue cifre stilistiche ed esistenziali.

L'esposizione **inaugura il 28 settembre** alle h 17.30 e rimane aperta al pubblico **dal 29 settembre all'11 novembre 2018**. Sono visibili **oltre venti opere** che coprono un arco di tempo compreso tra gli esordi degli anni Settanta fino agli sviluppi più recenti e spaziano tra le **diverse tecniche** con le quali Mariella Simoni si è confrontata: installazione, pittura, disegno, ceramica, interventi con elementi botanici o con il vetro.

Alcuni importanti lavori che hanno fatto parte di mostre seminali per lo sviluppo del suo percorso artistico, sono stati ricostruiti e resi nuovamente visibili dopo quarant'anni a Villa delle Rose, ad esempio *Cinque stanze* - installazione realizzata nel 1978 nel suo appartamento di Via Crivelli a Milano, a pochi passi dalla Galleria Luigi De Ambrogio - oppure *Sedia*, esposto all'interno di *All'altezza del cuore*, alla Galleria Karen e Jean Bernier di Atene nel 1980.

In questo periodo, nel 1978, troviamo un punto di contatto con la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, della quale il MAMbo ha raccolto l'eredità: Mariella Simoni partecipa, con l'intervento *Sciarada*, a *Cara morte* (Gavirate, Varese, 30 aprile - 21 maggio 1978), rassegna con la quale l'allora direttore della GAM Franco Solmi creò un "gemellaggio" in occasione della grande mostra su più sedi *Metafisica del Quotidiano* (giugno - settembre 1978), ospitandone anche la documentazione nel catalogo dell'esposizione.

La peculiare natura del lavoro di Mariella Simoni rende complesso fare una selezione tra le sue opere: da una parte un ampio ventaglio di registri espressivi, dall'altra una relativamente ridotta gamma di tematiche ricorrenti, sulle quali torna sovente, affrontandole da angolazioni diverse e servendosi di media differenti. Partendo da questi presupposti, l'intento curatoriale di Barbara Vanderlinden non è stato tanto quello di costruire una retrospettiva rappresentativa dei principali lavori dell'artista e proporre un corpus omogeneo di opere, quanto quello di portare alla luce **connessioni nascoste**, generando nuove e inedite prospettive.

I lavori in mostra, allestiti su entrambi i piani di Villa delle Rose, fanno riferimento principalmente a tre momenti della carriera dell'artista: le installazioni del primo periodo (1976-1980), i dipinti realizzati tra gli anni Ottanta e Duemila e alcuni nuovi dipinti e interventi site-specific.

Nata a Desenzano del Garda nel 1948, Mariella Simoni studia Storia dell'Arte e Filosofia tra Parma e Milano e, durante gli anni Settanta, è a Parigi, a seguire i seminari dello psicoanalista Jacques Lacan. Si è stabilita per brevi periodi, spesso tornandovi più volte, in metropoli quali Parigi, Vienna, Milano, Atene, New York, Tokyo. In Italia, a Desenzano, ma anche in Francia, in Belgio, in Austria e in Grecia ha organizzato le proprie residenze e i propri studi d'artista senza mai mettere radici, spesso scegliendo località immerse nella natura.

Questa continua mobilità tra luoghi diversi, il viaggio che genera percorsi mentali da cui scaturiscono altri viaggi e altri soggiorni, ha improntato la vita dell'artista e si riflette nei suoi lavori: le **installazioni** sono “**stanze viventi**” nelle quali gli elementi costitutivi dell'esistenza sono sia inanimati che animati, dove spesso gli oggetti sono ricoperti da piante, in cui gli organismi viventi equilibrano o squilibrano la vita stessa. Nei **dipinti**, specie quelli di grandi dimensioni, l'artista agisce come una *performer*, come scrive Barbara Vanderlinden in catalogo: “*applicando continuamente strati di movimento sopra grandi tavole di legno, movimenti continui che si protraggono per lunghi periodi, a volte per settimane, e pertanto rappresentano ed esprimono il tempo che l'artista trascorre in un determinato luogo. Queste opere incarnano le avventure della sua anima fra i tanti artisti e luoghi che ha incontrato*”.

Il percorso espositivo, facendo dialogare le installazioni con i dipinti di grandi e piccole dimensioni di diversi periodi per affinità elettive e non cronologiche, evidenzia alcuni **temi ricorrenti** nel lavoro dell'artista: l'intelletto, la psicologia, la questione del sé, la soggettività in relazione alle forme espressive. Essendosi affermata in Italia a partire dagli anni Settanta, Mariella Simoni non è stata estranea alle dinamiche dei movimenti artistici coevi, in particolare dell'Arte Povera, tuttavia ha mantenuto una chiara **autonomia intellettuale**, con un approccio differente, che si distingue per lo sguardo rivolto verso l'interiorità, per la volontà di esporsi mettendo a nudo in ogni opera il processo creativo e il contenuto emotivo.

Scrivono Denys Zacharopoulos in catalogo: “*facendo appello tanto alla teoria e alla storia dell'arte quanto all'azione e all'emozione artistica, il suo linguaggio organizza il violento incontro fra atto e materia, intensità ed espansione, senso e significazione, idea e azione.*

La questione della presenza e dell'assenza è subito centrale nella sua arte e nella sua perseverante ricerca. È proprio questo problema a determinare sempre l'intensità fisica della pratica visiva che sviluppa, così come l'estensione mentale della dimensione poetica che le è propria.”

Riportando all'attenzione del pubblico e degli studiosi un'artista non ancora sufficientemente scandagliata nella complessità del suo lavoro, la mostra non vuole essere un approdo bensì un'introduzione e un'interpretazione, un punto di partenza per stabilire e approfondire delle relazioni con il suo pensiero e i riverberi sull'arte di oggi. Citando nuovamente Zacharopoulos: “*Mariella Simoni è un'artista profetica, una pittrice dal movimento infinito e dal pensiero consolatore. In un'epoca in cui il mondo sembra crollare in ogni sua parte, l'opera di Simoni sorge di fronte a noi e, con ferma gentilezza, continua a fissare l'orizzonte*”.

Mariella Simoni. 1975 - 2018 è accompagnata da un **volume** omonimo ricco di immagini delle opere pubblicato da Edizioni MAMbo, con le premesse istituzionali di Roberto Grandi e Lorenzo Balbi, il testo curatoriale di Barbara Vanderlinden, le riproposizioni dei saggi sull'artista firmati da Yehuda E. Safran e Denys Zacharopoulos e un'intervista a Mariella Simoni a cura di Lorenzo Balbi e Barbara Vanderlinden.

L'esposizione sarà aperta il venerdì dalle h 14.00 alle 18.00, il sabato e la domenica dalle h 10.00 alle 18.30.

Una visita guidata a cura del **Dipartimento educativo MAMbo** si terrà ogni sabato alle h 17.00 (29 settembre e 27 ottobre condotta da Lorenzo Balbi), mentre ogni domenica dalle h 14.30 alle h 18.30 sarà possibile vedere la mostra con un servizio gratuito di mediazione.

Domenica 7 ottobre alle h 16.00 si terrà il laboratorio per famiglie con bambini dai 5 agli 11 anni dal titolo *Lontano da me. Come l'arte conduce oltre il reale*.

In occasione della quattordicesima edizione della **Giornata del Contemporaneo** promossa da AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, **sabato 13 ottobre** la mostra è aperta con ingresso gratuito.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione: Konstantinos Papageorgiou, Elisa Ghidini, Francesca Cavola e tutti i collaboratori di Crown World Wide - dipartimento Fine Arts di Milano, F.G. Pasquini, Luigi Margelli, Cose d'altre Case.

Informazioni generali:

www.mambo-bologna.org - info@mambo-bologna.org

Facebook: MAMboMuseoArteModernaBologna

Twitter: @MAMboBologna

Instagram: @mambobologna

YouTube: MAMbo channel

Scheda Tecnica

Mostra:

Mariella Simoni. 1975 - 2018

A cura di:

Barbara Vanderlinden

Promossa da:

Istituzione Bologna Musei | Area Arte Moderna e Contemporanea

Sede:

Villa delle Rose
via Saragozza 228/230 | 40135 Bologna

Periodo di apertura:

29 settembre - 11 novembre 2018

Inaugurazione:

venerdì 28 settembre 2018 h 17.30

Orari:

venerdì h 14.00 - 18.00 | sabato e domenica h 10.00 - 18.30

Ingresso:

intero € 5 | ridotto € 3

gratuito Card Musei Metropolitan Bologna e sabato 13 ottobre in occasione della 14° Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea in Italia

Informazioni:

Villa delle Rose
tel. +39 051 436818 / +39 051 6496611
info@mambo-bologna.org
www.mambo-bologna.org/villadellerose

Ufficio stampa Istituzione Bologna Musei

e-mail UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it

Elisa Maria Cerra - Tel. +39 051 6496653 - e-mail elisamaria.cerra@comune.bologna.it

Silvia Tonelli - Tel. +39 051 6496620 - e-mail silvia.tonelli@comune.bologna.it